

Azioni svolte dai cacciatorpediniere italiani nell'alto Adriatico, a Nord del 45° parallelo.

Così il sommergibile *Jantina* (comandante t. v. Tarò) in agguato a Sud di Rovigno, come i cinque cacciatorpediniere del tipo *Soldato* (capo squad. c. f. V. Piazza) mandati in esplorazione strategica, rientrarono a Venezia senza aver incontrato naviglio nemico. I cacciatorpediniere *Bersagliere* (capo squad. c. f. Lubelli, t. v. Almagià) e *Corazziere* (c. c. Failla), portatisi davanti a Grado spararono contro una caserma alcuni colpi di cannone che ne fecero fuggire il presidio, ma tornarono senza aver tagliato il cavo telegrafico sottomarino che collegava Grado con Cittànova, perchè non erano riusciti a rintracciarlo.

Lo *Zeffiro* potè invece eseguire con bel risultato il colpo di mano a Porto Buso: questo fu così riferito dal suo comandante, capitano di corvetta Arturo Ciano:

« Alle 2^h di stamane, evitando ogni rumore, si entrava nel canale di accesso di Porto Buso e, non veduti, si riusciva a superarlo felicemente fino a raggiungere il traverso del pontile e della caserma austriaca, a 500 m. di distanza, sulla rotta magnetica 345°.

« Di sorpresa si è iniziata l'azione lanciando un siluro contro il pontile e aprendo il tiro a granata AE con i cannoni da 76 mm. sulla caserma.